

## Giovanni Marra lancia un appello per il calcio nel nostro paese

domenica 01 aprile 2007

Giovanni Marra Ã¨ nato a Policoro il 16 settembre 1981. Primo di tre figli, dal padre Nino, neo sottotenente della Polizia municipale, ha ereditato principalmente la passione per il calcio, cosa che condivide con il giovane fratello Nicola (disputa il campionato Allievi Regionali nel Potenza). Difensore centrale o terzino destro, in base al modulo difensivo, attualmente gioca nel Marconia che milita nell'Eccellenza lucana.

### Inizia

a giocare a calcio da bambino, nel 1988/1989 nella societÃ "S.c. Tursi '88" fondata dal mister Gino Barbetta, e giÃ da allora nel ruolo di difensore. Nel 1992 approda nel "Padre Minozzi" di Policoro con cui gioca nei Giovanissimi e negli Allievi Regionali, per disputare poi, nel 1998-99, il campionato di serie D. Nel 1999-2000 si trasferisce a Pisticci, che milita nel campionato di Eccellenza e nel 2000-01 vincerÃ sempre con la stessa maglia. L'anno successivo in serieD, lascia il Pisticci a novembre, a metÃ campionato per trasferirsi in quello di Eccellenza con il Francavilla sul Sinni, che perde gli spareggi decisivi per passare di categoria. Dal 2002 al 2005 Ã di nuovo nel Pisticci, in Eccellenza. Quindi, inizia il campionato 2005-06 a Ferrandina, ma a novembre lascia per passare al Marconia, ma un infortunio alla mano gli impedisce di giocare da piÃ di un mese. Difensore tenace, veloce e resistente, con una rabbia agonistica invidiabile, Ã un marcatore attento che segue l'uomo e gioca d'anticipo, non ha un buon rapporto con il gol e (forse per questo?) cerca quando puÃ di non far segnare gli avversari.

Ci conosciamo da piÃ di quindici anni e tu giÃ giocavi a calcio. Cosa Ã cambiato oggi rispetto ad allora?

### Eravamo

ragazzini e il calcio era qualcosa di speciale, una grande passione e un sogno. Adesso Ã sempre una passione, ma si Ã affievolita, anche perchÃ ho incontrato persone poco serie, che mi hanno fatto un po' allontanare da quello che era ed Ã il mio mondo. Sono venute meno le motivazioni che solo un ambiente caloroso e familiare potrebbero restituire.

Nella tua carriera hai giocato per molti anni a Pisticci.

### Di

Pisticci ho un buon ricordo e, fin quando ci sono stato, mi sono trovato bene.

L'allenatore con cui ti sei trovato meglio?

Gerardo Passerella Ã di Potenza, a cui sono legato perchÃ mi ha fatto esordire in Serie D e che riesce a tirar fuori la grinta dei giocatori e Giandomenico Biscotto, che a livello tattico Ã uno dei migliori, prepara la gara meticolosamente. Dai due ho avuto una buona preparazione.

Il ricordo piÃ vivo della tua esperienza?

### La

vittoria del campionato di Eccellenza lucana col Pisticci, mi ha soddisfatto e mi ha fatto crescere a livello caratteriale. Ho avuto la possibilitÃ di giocare con gente che ha calcato i campi di categorie superiori e dai quali ho avuto la fortuna di imparare.

Una cosa spiacevole?

### Lasciare

il Pisticci, con cui ho fatto piÃ di cento presenze. Pensavo che cambiare potesse giovarmi, ma non Ã stato cosÃ, anche a causa di un incidente stradale che mi ha fatto capire che le persone di cui ti fidi non sempre ti aiutano nel

momento del bisogno.

Ti riferisci alla societ  ?

Esatto.

Quali sono i tuoi pregi e difetti, limiti e caratteristiche?

Pregio:

saper marcare a uomo, anticipando quando   possibile l'avversario, e sono anche un buon colpitore di testa. Difetto: sicuramente la scarsa vena realizzativa (ride), che riconosco pur essendoci andato vicino diverse volte. Pur non disponendo di una grande tecnica ho cercato di colmarla con una buona preparazione atletica, resistenza e velocit  , che ho acquistato in seguito, allenandomi con costanza. Poi sono grintoso e non mi arrendo mai, cosa che contraddistingue noi tursitani, no?

Siamo d'accordo. A parte i trascorsi (pre)adolescenziali, non hai mai giocato aTursi. Sei legato al nostro Paese?

Certo, sono legato da diversi fattori. A parte la famiglia e gli amici, in primis c'  l'amore per il calcio. E credo che attualmente si possa fare molto di pi  anche a livello locale. Ritengo che Tursi abbia tutte le carte in regola per confrontarsi con altre realt  . Ti confesso che uno dei miei desideri   giocare nella squadra del mio Paese, davanti ai miei tifosi.

Dici sul serio? Accetteresti anche di scendere di categoria?

Con

la costruzione del nuovo stadio si pongono le basi per impostare un progetto calcistico nuovo, pi  ambizioso, magari unendo le due societ  gi  esistenti e con l'ingresso di ulteriori persone che rafforzino l'assetto societario. Dico questo con la consapevolezza che con l'unione di tutti si pu  ottenere qualcosa di importante. Vorrei che i tifosi locali si riorganizzassero e riprendessero a sostenere la squadra, come successe quando il Tursi milit  in prima categoria, e anche grazie a loro sfior  la storica impresa della promozione.

Cosa pensi di Filippo Adduci e dei fratelli Digno: Alessio, Fortunato e Adamo?

Filippo

  centrocampista di qualit  che farebbe comodo ad ogni squadra, per la corsa, la tenacia e la visione di gioco. Alessio   giovane, avrebbe potuto esprimere meglio le sue potenzialit  se fosse stato pi  costante, perch  dotato di tecnica e visione di gioco. Fortunato   tatticamente disciplinato, la velocit    la sua arma migliore. Adamo   attualmente, tra i giocatori che abbiamo in regione, il pi  completo. E' un professionista serio anche fuori dal campo. Per le sue qualit  poteva avere pi  fortuna.

Avete mai giocato insieme?

Si

a calcetto, e vorrei fare un appello.

Prego.

Quello

di valutare, davanti alla proposta di un progetto serio,   la possibilit  di giocare l'anno prossimo nella squadra del nostro Paese. Coinvolgendo anche altri calciatori locali, che non hanno avuto la fortuna di giocare in categorie superiori, ma che sono ugualmente validi. Penso a Crucinio, Latorraca, Liguori e Pipino, solo per fare alcuni nomi. Abbiamo tutte le carte in regola e solo uniti possiamo riportare la squadra ai massimi livelli

storici locali e oltre.

Leandro Verde